



ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060 ITALIA
FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL - VENETO

LUCIANO KULLOVITZ
Governatore 2009-2010

01 luglio 2009

*La Lettera del Governatore
Luglio 2009*

*Ai Presidenti e ai Segretari
con preghiera di divulgazione*

Carissimi amici,

abbiamo lasciato” i blocchi di partenza” ed ora siamo impegnati in questa splendida avventura che ci porterà a considerare la vita degli altri con maggior benevolenza, ad essere più tolleranti, apprezzando sempre il meglio di ognuno, e a cercare di trasmettere la gioia e la bellezza della vita col servizio disinteressato a chi più ha bisogno.

Il diffondere tali sentimenti con l'esempio migliora non soltanto noi rotariani, ma anche gli altri, perché è proprio nel “dare e ricevere” quel reciproco arricchimento che fa del Rotary una grande scuola di vita.

Il Rotary, quindi, nato per “servire” la società, per rendersi ad essa utile non può disinteressarsi dei problemi che la società deve affrontare e risolvere, ma deve impegnarsi per aiutarla nella loro soluzione.

In tal modo, e solo in tal modo, il Rotary potrà realizzare quel “servire” quel “rendersi utile”, che rappresenta il motivo e, nel contempo, il fine della sua esistenza.

E' importante dimostrare che gli uomini di successo credono negli ideali, ma soprattutto devono dare l'esempio.

Non mancherò mai di ricordarvi e, nel contempo, ricordare a me stesso che il Rotary è partecipare e che partecipare è fare con gli altri, è ascoltare e capire gli altri, è fare proprie le legittime aspirazioni, è, in buona sostanza, lavorare con gli altri per la soluzione dei problemi di tutti.

Dobbiamo, inoltre, ricordare che il Rotary é “fare” e quindi congiungiamo le parole con l'azione.

Teniamo presente il motto che Gabriele D'Annunzio ebbe a dettare per il giovanissimo Distretto Italia del Rotary International “dare et accipere sicut rotarum dentes” che altro non è che “la ruota del Rotary con la sua forza di movimento” se vi è fedeltà agli ideali e consistenza di azione.

Noi rotariani dobbiamo, pertanto, sentirci militanti a tempo pieno perché battendoci per i diritti degli altri garantiamo il mantenimento degli stessi diritti anche per noi.

Sentiamoci vincolati dalla suggestione dell'eguaglianza fra tutti gli uomini, prescindendo dal colore della nostra pelle, dalle verità della religione in cui pure crediamo, dalla cultura che caratterizza le nostre azioni e qualifica il nostro presente e il nostro futuro.

Allarghiamo i nostri orizzonti e stimoliamo il nostro cuore a palpitare per gli altri, per tutti gli altri.

Ed ora, a tutti, buon lavoro.

Affettuosamente